



REPORTAGE

Sostegno psicosociale in Paraguay

## Una vita più serena per tutti

La volontaria Yannylce Ortiz, 41 anni, è felice di constatare che Juana Goiris Giménez (a sin.) afferra gli oggetti con sempre maggiore facilità. I genitori di questa donna di 39 anni, che convive con una grave forma di autismo, l'hanno assistita per quasi quattro decenni senza avere alcuna conoscenza sulla sua malattia. Erano abbandonati a sé stessi e soffrivano in silenzio. Ora, in un anno soltanto, la volontaria e psicologa della Croce Rossa ha reso possibili degli incredibili passi avanti.

TESTO: FRANZISKA BUNDI  
FOTO: NICOLAS RIGHETTI

Juana Goiris Giménez, la più giovane di sette fratelli e sorelle, è cresciuta nel paesino paraguaiano di Laguna Negra. Oggi ha trentanove anni e vive con i genitori anziani, che si prendono cura di lei. Sin da quando era piccola, i genitori Josefa Giménez e Juan Goiris si sono subito resi conto che la loro adorata Juanita era diversa dagli altri e faticava a crescere. A 12 anni le viene diagnosticato un disturbo dello spettro autistico. Autismo è una pa-

rola di origine greca che indica un notevole ripiegamento su sé stessi. Ma di questo e delle esigenze della ragazza nessuno informa i genitori. La famiglia è poco abbiente e non può permettersi una visita specializzata. E così, per quasi quarant'anni i genitori soffrono in silenzio.

È passato circa un anno da quando la volontaria della Croce Rossa Yannylce Ortiz è andata a casa della famiglia per la prima volta. È una psicologa infantile specializ-



Per i genitori della donna, la volontaria della Croce Rossa ha fatto un vero miracolo.

zata nei disturbi dello spettro autistico. «Quando l'ho conosciuta, Juanita era sottopeso e disidratata, e non aveva vestiti addosso», racconta. I genitori ultraottantenni avevano foderato le pareti della casa ed erano allo stremo delle forze per via della mancanza di sonno. Per non parlare delle difficili ore nelle quali Juana Goiris Giménez urlava senza sosta. Quando non sapevano più cosa fare la rinchiudevano in una stanza. All'interno lasciavano solo un materasso in modo che non potesse farsi del male.

### Una sorta di miracolo

Nel corso della prima visita la psicologa chiede alla madre come capisce se la figlia ha fame o sete. Scopre così che non ha nessun modo per appurarlo, dal momento che Juana Goiris Giménez non parla. La madre la fa bere con un cucchiaino e

le dà da mangiare. La figlia si strappa continuamente i vestiti di dosso: come molti pazienti autistici ha una pelle ipersensibile, spiega Yannylce Ortiz. Anche la psicologa ha un figlio autistico e sa che per famiglie povere come questa le terapie hanno costi proibitivi. Ricorda le difficoltà delle prime visite. Sono persone con una storia che la tocca nel profondo: per quasi quarant'anni hanno dovuto lottare da sole e sono state emarginate a causa della mancanza di informazione.

## Le visite rivelano che Juana Goiris Giménez è affetta dalla più grave forma di autismo.

La volontaria della Croce Rossa va a tro-

# Humanité

ed.it./Gesamt-Auflage: 130'929

Humanité / Croce Rossa Svizzera  
3001 Berna  
058/ 400 41 11  
www.redcross.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Erscheinungsweise: 4x jährlich



Seite: 4  
Fläche: 208'210 mm<sup>2</sup>

Auftrag: 3005687  
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 89049422  
Ausschnitt Seite: 3/4

vare la famiglia ogni mercoledì sera dopo un'impegnativa giornata di lavoro nel suo studio. Le visite rivelano che Juana Goiris Giménez è affetta dalla più grave forma di autismo. Yannylce Ortiz riesce a ottenere i medicinali di cui la donna ha urgente bisogno senza passare prima per un consulto. Piano piano, con l'aiuto della psicologa, la donna inizia a indossare dei vestiti, cominciando col portare uno scialle per un periodo di tempo limitato. In seguito passerà a portare un pigiama intero con la zip sulla schiena, che però non poteva aprire da sola. Oggi le cose sono migliorate e indossa una gonna e una maglietta come tutte le altre donne del paesino. Durante le prime visite la psicologa ha lavorato con quello che trovava in casa; per esempio, per instaurare un contatto visivo, si è servita di un'arancia con cui esercitare la motricità fine. Ha inoltre mostrato alla madre come massaggiare quotidianamente le mani irrigidite della figlia. Oggi, quando ha sete, Juana Goiris Giménez beve un bicchiere d'acqua da sola. I medicinali la tranquillizzano e le permettono finalmente di dormire tutta la notte. Quando finiscono, a volta ci pensa Yannylce Ortiz a ricomprarli. Questa ritrovata tranquillità fa sì che, dopo un paio di settimane, la madre non si svegli più di soprassalto. Poi un giorno, quando la volontaria esce per la prima volta con Juana Goiris Giménez nota quanto quest'ultima sia sopraffatta da tutto ciò che la circonda. «I bambini del villaggio avevano paura di Juana, per questo non osavamo uscire», racconta la madre Josefa Giménez.

## Lottare contro la violenza e l'emarginazione

Non appena la psicologa vede che i bambini fuggono alla vista della donna, chiama subito i colleghi e le colleghe della Croce Rossa per organizzare un incontro con gli abitanti per parlare dell'autismo. Un bambino dice di avere paura che Juana lo prenda e lo chiuda con lei nella sua stanza: è la minaccia che le madri del villaggio rivolgevano ai figli poco obbedienti. Ora Juana Goiris Giménez partecipa alle attività della Croce Rossa e va regolarmente a passeggiare con la psicologa. Finalmente tutti la accettano così com'è. I volontari della Croce Rossa iniziano a organizzare dei workshop sul pronto soccorso psicologico rivolti ai bambini. È proprio da loro che apprendono che per loro è normale essere picchiati dai genitori; secondo le madri, è l'unico modo per farli crescere. All'epoca, è stato così anche per loro, e ritengono che di certo non può fare del male. La Croce Rossa avvia subito attività di sensibilizzazione per mettere fine a questa spirale di violenza. E riesce così a rompere il silenzio: nei workshop per adulti le donne confidano le loro sofferenze, le violenze domestiche e gli abusi sessuali. I volontari della Croce Rossa illustrano a donne e bambini i loro diritti e comunicano loro un numero di emergenza a cui segnalare casi di violenza e ricevere consulenza.

Josefa Giménez e Juan Goiris sono increduli di fronte a quanto Yannylce Ortiz ha reso possibile in poco tempo. Felici che la figlia stia meglio, sono molto affettuosi con la volontaria: «Le parole e gli abbracci sono il nostro modo per dirle grazie», racconta il padre. Ma chi si prenderà cura di Juanita quando loro non saranno più in grado di farlo? È il pensiero che attanaglia ogni giorno la madre della donna. Anche

# Humanité

ed.it./Gesamt-Auflage: 130'929

Humanité / Croce Rossa Svizzera  
3001 Berna  
058/ 400 41 11  
www.redcross.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Spezial- und Hobbyzeitschriften  
Erscheinungsweise: 4x jährlich



Seite: 4  
Fläche: 208'210 mm<sup>2</sup>

Auftrag: 3005687  
Themen-Nr.: 536.013

Referenz: 89049422  
Ausschnitt Seite: 4/4

in questo caso interviene la volontaria della Croce Rossa, che la aiuta a prepararsi a quel momento. Il suo piano è fare in modo che i fratelli e le sorelle di Juanita si prendano sempre più cura di lei e si dice ottimista. È orgogliosa di ciò che ha fatto per la donna e i suoi genitori: «Ne sono fiera in quanto madre, volontaria della Croce Rossa e psicologa», ci dice con il sorriso. ■



Josefa Giménez ha dato da mangiare alla figlia per quasi quarant'anni. La donna è estremamente legata alla madre.

Yannylce Ortiz (a sinistra) parla con le sorelle della donna, che da ora in poi aiuteranno di più la madre ad assisterla.



Papà Juan Goiris è un musicista, ma prima non suonava mai la chitarra alla figlia. Ora sa che la sua musica le piace.

Grazie alla Croce Rossa gli abitanti del villaggio hanno superato i pregiudizi e le paure nei confronti della donna autistica.